AGRÀ

News & Curiosità dalla
Banca Credito Cooperativo
Sen. Pietro Grammatico

Numero 7

1860 A PACECO

Nelle sue "Memorie giovanili della rivoluzione siciliana e della guerra del 1860", il colonnello alcamese dello Stato maggiore della Marina, Giacomo Fazio, descrive l'entrata nella sua città delle truppe garibaldine, il cui effetto morale negli assalti e negli scontri era stato grande.

I QUATTRO PRESIDENTI

Michele **BARRACO**
Pietro **PAESANO**
Biagio **MARTORANA**
Gabriele **D'ALÌ**

PACECO AL VERTICE DEL BASKET REGIONALE

Il campionato di serie C regionale di pallacanestro è finito, ma non per la formazione del Basket Paceco, impegnata nel piacevole prolungamento dei play off per la promozione in Serie C nazionale.

MAGGIO 2011

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
SEN. PIETRO GRAMMATICO

www.bccpaceco.it

LE TUE ESIGENZE I NOSTRI SERVIZI

"PROGETTO FAMIGLIA"

FINANZIAMENTO **"SPECIALE SPOSI"**

Fino a euro 12.000
TAN 5% durata
massima 72 mesi

es.: 12.000 euro in 72 mesi T.A.E.G. 6,40% RATA MEN. euro 196,77

FINANZIAMENTO **"NUOVI NATI"**

Fino a euro 5.000
TAN 3,75% durata
massima 60 mesi

es.: 5.000 euro in 60 mesi T.A.E.G. 5,51% RATA MEN. euro 95,03

CONTO **"HAPPY FAMILY"**

Affidamento massimo: euro 10.000,00
Tasso interessi debitori: 5%
Tasso interessi creditori: 0,25%
Spese tenuta conto: euro 5,00 trimestrali
Spese di assicurazioni contro infortuni: euro 3,50 trimestrali
Spese per operazione: gratuite
Commissione di massimo scoperto: non prevista
Spese di comunicazione: euro 0,75
Imposta bollo: nella misura tempo per tempo vigente
Servizi aggiuntivi: Home Banking: gratuito;
Carta di Credito Cooperativo: 1° anno gratuita;
N.2 Carte di Debito: con carta aggiuntiva gratuita

MUTUO **"PRIMA CASA"**

Finanziamento fino al 80% valore immobile
Tasso VARIABILE 1,88% (in vigore al momento)
Durata massima 30 ANNI
Tasso FISSO 4,37% (in vigore al momento)
Durata massima 30 ANNI
Mutuo erogato tramite istituti convenzionati

Mutuo Prima casa tasso variabile - es.: 120.000 euro in 20 ANNI T.A.E.G. 1,93% RATA MEN. euro 600,26
Mutuo Prima casa tasso fisso - es.: 120.000 euro in 20 ANNI T.A.E.G. 4,50% RATA MEN. euro 750,78

Sede: PACECO
Via Amendola, 11/13
Tel. 0923 402011
segreteria@bccpaceco.it

Agenzie: TRAPANI
Piazza XXI Aprile
Tel. 0923 593074

NAPOLA (Erice)
Via Milano, 208
Tel. 0923 861334

RILIEVO (Trapani)
Via Marsala, 211
Tel. 0923 864225

TABACCARO (Marsala)
C.da Ranna, 394
Tel. 0923 996238

AGORÀ

News e Curiosità
Banca di Credito Cooperativo
Sen. Pietro Grammatico

Numero 7
N. registrazione 315
decreto del 16 Aprile 2008

Copia Gratuita

Direttore Responsabile
Salvatore Morselli

Progetto Editoriale
Ps Advert
info@psadvert.it

Finito di Stampare il
04 - 05 - 2011

Sommario

3 Editoriale
di Gabriele D'Afi - Presidente

4 1860 a Paceco
di Alberto Barbata

6 Paceco Mon Amour
di Antonino Piacentino

7 Vinitaly 2011
Il Crocifisso di Marausa
di Don Pietro - Parroco pro tempore della Chiesa Maria SS. Immacolata di Marausa

8 I Quattro Presidenti - Verso il Centenario
di Salvatore Morselli

10 Progetto Giovani
di Manuela Leo

11 Report Missione Ecuador 2010
di Roberto Fede

12 Mostra fotografica sulla festività di S.Giuseppe a Paceco
di Carmelo Fodale

13 Il Circolo Tennis Trapani punta la serie A/1
di Andrea Castellano
La Mutua del Credito Cooperativo Siciliano: una realtà consolidata
di Biagio Martorana

14 Nicola Incammisa, "al volante" della segheria
di Salvatore Morselli

16 Paceco al vertice del Basket regionale
di Salvatore Morselli

LE TUE ESIGENZE
I NOSTRI SERVIZI

Insieme di più.

Le tue esigenze, i nostri servizi.

AREA FINANZA

INSIEME NEL TRADING

- dossier titoli a costo zero
- consulenza finanziaria
- newsletter e report periodici
- operatività:
  - trading in tempo reale con eseguiti immediati sulla Borsa italiana
  - visibilità ed operatività sui maggiori mercati europei in tempo reale
  - visibilità ed operatività sul sasdaq in tempo reale

INSIEME NEL RISPARMIO

- titoli di stato alle migliori condizioni di mercato
- selezione ed offerta di titoli obbligazionari italiani ed esteri a capitale garantito E UNIT- LINKED legale a SICAV di diritto internazionale.

FONDI COMUNI AUREO:
- Aureo, Aureo bond, Aureo multiazioni, Aureo global, Aureo monetario, Aureo rendita, Aureo E.M.U., Aureo gestiob, Aureo previdenza, Aureo pacifico, Aureo americhe, Aureo alto rendimento, Aureo dollaro, Aureo mercati emergenti, Aureo oriente, Aureo finanza, Aureo tecnologia, Aureo pharma, Aureo materie prime, Aureo beni di consumo

Gestioni patrimoniali in fondi Aureo Rebeco
- SICAV
- Morgan Stanley Dean Witten per investire nei settori a più alta potenzialità di crescita

INSIEME NELLA PREVIDENZA

Fondi Pensione Aperti:
- Per lavoratori autonomi, artigiani e commercianti con versamenti deducibili fino al 12% del reddito imponibile (max euro 5.164,57).
- Possibilità di scegliere su tre diversi profili di rischio /rendimento.

Informazioni: 0923.402016 - 402031
area.finanza@bccpaceco.it

MUTUI ACQUISTO 1ª CASA al 100%

Servizi:

CBI
Corporate banking Interbancario

Home Banking
Servizio informativo e dispositivo

West union
Angelo Costa
Finanza e Servizi
Trasferimento di denaro con ricezione immediata in qualsiasi parte del mondo

Carte di Credito
Iccrea Banca, Bank Americard, Diners, Cartasì

POS

Leasing
mobiliare e immobiliare

Servizio Assicurativo
Romo Vita - Previdenza

ARTIGIANATO

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Artigiancassa:
Prestiti fino a 180.000,00 euro destinati all"acquisto di laboratorio artigianale, (tasso attuale 3,25%)

Artigiancassa:
Fino a 40.000,00 euro destinati alla formazione di scorte di magazzino, macchinari e/o attrezzi (tasso attuale 4,25%)

CRIAS:
Prestiti d'esercizio fino a 50.000,00 euro, tasso d'interesse attualmente in vigore 1,98%
Informazioni: 0923. 402030 – 402027- 402028

COMMERCIO

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

L.R. 23/12/200 n.32
Credito d'esercizio
Fino a 100.000,00 euro, tasso 2,57%
Credito d'impianto, per acquisto immobili, macchinari ed attrezzature da 100.000,00 euro a 500.000,00 euro, tasso d'interesse attualmente in vigore 2,57%
(Imprenditori inferiori a 40 anni di età e/o Società Cooperativa 1,92%)
Informazioni: 0923. 402030 – 402027- 402028

AGRICOLTURA

Prestiti di conduzione, tasso di interesse ordinario attualmente in vigore 7,125%
Prestiti a condizioni vantaggiose per l'acquisto di macchine agricole, Convenzioni con: Landini, Carraro, John Deere Italia, New Holland, Goldoni, Same, BCS spa, Durso snc, Società Carlotti G. & Di Vedrana di Budrio.
Informazioni: 0923. 402030 - 402027- 402028

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SEN. PIETRO GRAMMATICO

LE TUE ESIGENZE I NOSTRI SERVIZI

www.bccpaceco.it

Sede: PACECO
Via Amendola, 11 /13
Tel. 0923 402011
segreteria@bccpaceco.it

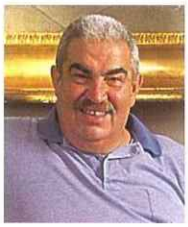
Agenzie: TRAPANI
Piazza XXI Aprile
Tel. 0923 593074

NAPOLA (Erice)
Via Milano, 208
Tel. 0923 861334

RILIEVO (Trapani)
Via Marsala, 211
Tel. 0923 864225

TABACCARO (Marsala)
C.da Ranna, 394
Tel. 0923 996238

Editoriale



Trascorso un anno dall'insediamento sento di dover rivelare come avevo accettato di assumere la carica di presidente della nostra Banca, con la consapevolezza di colui che chiamato a compiere un servizio, per senso del dovere, non vi si sottrae.
Oggi invece, l'avere apprezzato lo spirito di collegialità che anima gli amministratori e si concretizza nei fatti di una quotidiana condivisione delle scelte via via operate, mi consente di poter esprimere piena soddisfazione per avere assunto l'impegno di sostenere tale onere e , quindi, di ringraziare ancora una volta i soci per l'onore e la fiducia che mi hanno voluto accordare eleggendomi alla guida del Consiglio di Amministrazione della Banca.

La presenza in questo numero di una intervista ai Presidenti dell'ultimo trentennio che sono l'Avvocato Michele Barraco, il Ragioniere Pietro Paesano ed il Dottor Biagio Martorana, dimostra come il sentimento di appartenenza alla Banca diventa per i suoi protagonisti un indelebile marchio D.O.C. di legame con l'azienda.
Nella pubblicazione troverete interessanti notizie circa talune iniziative assunte per promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria del territorio ed in particolare di quella del settore agricolo che ha urgente bisogno di sicuri sbocchi commerciali per i suoi prodotti.

Il nostro Istituto di Credito è sempre più apprezzato per la dimostrata capacità di sapersi rinnovare ed offrire assistenza finanziaria in modo variegato ed evoluto; una iniziativa per tutte è l' assistenza creditizia all'impresa per il tramite del Medio Credito Centrale, servizio che richiamato, con espressa menzione della BCC Sen. Grammatico di Paceco, dalla Federazione Nazionale in una campagna promozionale, ci ha riconosciuto nel sistema con larga visibilità quale operatore di riferimento al passo con i tempi.

Forti delle radici di una cultura tramandata per amministrare all'insegna dell'esclusivo benessere dell'azienda e con la consapevolezza di poter contare su una compagine di personale altamente competente e che sa fare squadra, mi auguro e sono certo, che tutti insieme, superando le immancabili innumerevoli difficoltà, potremo presentarci all'appuntamento fra quattro anni per celebrare degnamente i cento anni di vita della nostra Banca.

Gabriele D'Alì
Presidente

Il 1860 a Paceco

di
Alberto Barbata

Nelle sue "Memorie giovanili della rivoluzione siciliana e della guerra del 1860", pubblicate nel 1901, il colonnello alcamese dello Stato maggiore della Marina, Giacomo Fazio, descrive l'entrata nella sua città delle truppe garibaldine, il cui effetto morale negli assalti e negli scontri, come a Calatafimi e poi in altri luoghi, era stato grande, sostenendo che i giovani volontari che seguirono Garibaldi erano, in sostanza, dei fanciulli che avevano la elasticità di carattere tipica della fanciullezza. Fazio afferma che quella guerra era stata vinta dai fanciulli e dal genio militare e politico di Garibaldi. Aveva proprio ragione. Rimase affascinato "dall'eroe leggendario, vestito d'una semplice camicia rossa, dalla capigliatura bionda alla nazzarena, dalla faccia che aveva dell'angelo e del leone". Garibaldi apparve "*proprio davanti a me, a due passi, accompagnato dai due Sant'Anna, da un bel prete siciliano che ne volgarizzava le idee, benedetto dal popolo e dal clero, circondato da uno stuolo di camicie rosse: era proprio l'uomo popolare dei due mondi, la cui voce tonante dichiarava la caduta della dinastia borbonica e l'unità d'Italia sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II, ed eccitava la gioventù siciliana ad accorrer sotto le armi per ingrossare la sparuta schiera dei Mille e dar così l'ultimo crollo ad un governo odiato dagli uomini e da Dio*". I Mille, Garibaldi, i picciotti, tutto ritorna nella memoria, dopo cinquant'anni, in occasione di questo grande evento della ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Mio padre, ultimo assessore alla Pubblica Istruzione del Sen. Grammatico, insieme a me e le guardie urbane con il labaro, eravamo andati, il 15 maggio 1960, in rappresentanza del nostro Comune a Calatafimi, al Pianto Romano, per le celebrazioni indette dalla Regione Siciliana, il cui Comitato era presieduto dall'On. Paolo D'Antoni, illustre politico trapanese. Migliaia di bandiere vestivano le case di Calatafimi, in una giornata accecante di sole, e i ragazzi delle scuole siciliane erano tantissimi, innumerevoli. Avevo appena sedici anni e la mia emozione fu tanta davvero, allorquando lo scrittore Mino Blunda, allora segretario di D'Antoni, mi presentò per impressionarmi, ma soprattutto in un giorno di festa, come una cosa allegra, spensierata, il nipote di Garibaldi, anche lui generale, Ezio Garibaldi. Alcuni anni più tardi avrei scritto le pagine che seguono, rimaste inedite e che raccontano la Paceco del 1860, i cui protagonisti erano stati i giovani del mio paese ed i fratelli Sant'Anna di Alcamo. Le aspirazioni liberali, il sentimento di Italianità e l'avversione al Borbone, al '60 erano certo penetrate più intensamente ed estesamente nell'animo delle popolazioni siciliane, anche in quei centri che nel '48 erano rimasti ancorati alle vecchie idee. Bisogna però convenire che nel 1860 il moto politico non era divenuto passione unanime e travolgente di un popolo, e questo viene dimostrato dal fatto che il "4 Aprile" in molti comuni non ebbe risonanza.

I fratelli Giuseppe e Stefano Triolo dei Baroni di Sant'Anna, precursori e legionari garibaldini.

Paceco ad esempio, assieme ad altri centri della provincia non partecipò al moto ed il suo circondario rimase tranquillo, sebbene gli impiegati del macino avessero disertato il loro posto senza aver "portato torbolenza". Inoltre vediamo in questo periodo i gentiluomini e i proprietari far causa comune col governo e financo armarsi per mantenere l'ordine pubblico; questo veniva fatto da parte loro non certamente per un motivo di rispetto al Borbone, ma per un vago timore di disordini e di rapine. Infatti il Giudice regio di Paceco, Simeti, aveva predisposto in quei frangenti pattuglie notturne sui "palterri e sui campanili" ed era stato coadiuvato oltre che dalla Guardia Urbana anche dalle persone influenti.

Precisamente in questo periodo, cioè dopo il 18 Aprile, la nostra cittadina ebbe ad ospitare i patrioti alcamesi Baroni Sant'Anna con il loro seguito, ricercati dalla polizia del Maniscalco dopo la reazione borbonica ad Alcamo del 16 aprile. Giuseppe e Stefano Triolo di Sant'Anna che, con la loro attività rivoluzionaria si erano abbastanza compromessi nei confronti del governo, dopo i fatti d'arme di Pioppo del 12 aprile, quando le squadre alcamesi si erano scontrate con il Nono Battaglione Cacciatori del Maggiore del Bosco, e dopo l'azione dimostrativa di Quattrovanelle del 18, si erano ritirati sui monti di Renna e di lì, come afferma il Mistretta , per sentieri impraticabili, erano arrivati a Paceco dove avevano trovato rifugio nella fattoria del possidente-liberale Saverio Cappello. Anche i "picciotti" delle squadre alcamesi, dopo essersi sbandati, si erano rifugiati alcuni a San Giuseppe Jato, sul Monte Inici o nel Bosco stesso di Alcamo, altri invece, seguendo un percorso più difficile erano arrivati, travestiti da monaci, a Paceco e persino presso il feudo Chitarra di Marsala. Finalmente una vera scintilla rivoluzionaria si era posata su questo piccolo paese sonnolente.

L'apporto che gli alcamesi dettero a Paceco in quei giorni sarà importante in quanto scaturito dagli avvenimenti politici che presto avrebbero sconvolto la nostra isola. I Sant'Anna, tenendosi celati nella masseria del Cappello, sita in contrada Lochitello Misiligiafari, appena fuori il centro abitato, stavano in continua attesa dell'arrivo della spedizione di Garibaldi, che era stato loro promessa da Rosolino Pilo. I due fratelli avevano formato, nella cascina, un quartiere generale con i resti delle loro squadriglie, tenendosi in contatto epistolare con il barone Mocharta che era riuscito a rifugiarsi nei pressi della Torre di Nubia. Il fratello maggiore dei Sant'Anna, Benedetto Triolo, frattanto, vettovagliava i "picciotti" di continuo con provviste, in attesa nei vari luoghi lungo la costa marsalese, dove si aspettava l'imminente sbarco della

spedizione garibaldina. Gli ambienti liberaleggianti della cittadina, presi da un vago timore di reazione, tacevano e cercavano di mantenere la calma; infatti il periodo scelto da Garibaldi per effettuare lo sbarco in Sicilia senza dubbio era sfavorevole alla felice riuscita dell'impresa stessa poiché, verso la fine di aprile, si era avuto una ripresa di autorità da parte dei Borboni, anche per il fallimento dei moti ultimamente avvenuti nelle varie parti dell'isola. L'opinione comune ed anche delle autorità era che a questi insuccessi dovesse far seguito un periodo di stasi delle attività rivoluzionarie.

Anche in seno ai circoli patriottici italiani si riteneva inopportuno esporsi con una impresa simile ad un ulteriore rischio di insuccesso. Solo il nome di una così grande personalità lasciava sperare e riporre fiducia in una buona riuscita. Allorché Garibaldi effettuò lo sbarco a Marsala l'11 Maggio, lanciò subito un proclama ai Comitati e alle Squadre Rivoluzionarie, che si trovavano nascoste nelle campagne della provincia in modo che si unissero alla spedizione, poiché confidava molto nell'appoggio degli elementi locali per la felice riuscita dell'impresa.

Il maggiore Giacomo Curatolo Taddei, incaricato dal La Masa, si recò a Paceco, nel pomeriggio dell'11 maggio, ad avvertire i patrioti alcamesi nella cascina del Cappello, in modo che si unissero alla spedizione, nei pressi di Rampingallo, a Salemi, dove sarebbe avvenuto il concentramento di tutte le truppe.

Così, il 12 Maggio, di mattina, i Sant'Anna partirono dalla casa di campagna di Saverio Cappello, armati dallo stesso con pugnali, doppiette e lunghi fucili ed equipaggiati con otto cavalli e vettovaglie.

Si recarono come prima tappa a Paceco. I Sant'Anna assieme ai fidi Francesco Guarrasi e Saverio Alesi, arrivati nella piazza Madrice, assaltarono il Municipio, ne bruciarono i quadri raffiguranti i Reali Borbonici e dopo aver devastato tutto, si presero come ostaggio il cancelliere comunale. Dopo formarono una squadra di una trentina di uomini, di cui facevano parte alcuni pacecoti (Rocco Maltese, Rosario e Giuseppe Russo, Leonardo Saladino, Giuseppe Cognata, Giovanni Asaro, Antonino Rondello ed altri e si diressero al feudo del barone Chitarra da dove, dopo aver raccolto un buon numero di giovani, marciarono alla volta di Rampingallo, luogo dove si sarebbero incontrati con Garibaldi. Paceco in quei giorni visse momenti di caos generale, le autorità borboniche lasciarono i loro uffici e scapparono; tutto era in mano al popolo, il cosiddetto ordine era scomparso all'interno del Circondario. Il 17 Maggio, mentre Garibaldi entrava in Alcamo dopo la gloriosa battaglia di Calatafimi, in cui il nostro concittadino Antonino Rondello era morto coraggiosamente ucciso del piombo nemico, a Paceco si formava un Comitato di Salute Pubblica con a capo Onofrio De Luca che veniva nominato Governatore della città. Il Comitato affrontava il problema della Sicurezza Interna, organizzando un Corpo Provvisorio di Guardia Urbana in modo da ovviare ai vari inconvenienti derivanti dai "recenti sconvolgimenti politici". I giovani "picciotti" pacecoti erano finalmente accorsi al grido delle nuove speranze e si erano distinti sia a Calatafimi che all'assedio di Palermo. Fu proprio a Palermo che Rosario Russo e Rocco Maltese assieme a Vincenzo Alestra e Liborio De Grazia scrissero una delle pagine più belle di quel glorioso assedio che avrebbe scacciato i Borboni dalla capitale dell'Isola. Mentre gli avamposti garibaldini, fin dal 23 Maggio, erano stati avanzati al Collegio Massimo, i quattro ardimentosi concepirono il disegno di occupare l'ultima loggia del Campanile Maggiore della Cattedrale onde snidare i borbonici dalle posizioni dei palazzi Carini e Cutò e dal Palazzo Reale stesso. Dopo una giornata di lotte e di scaramucce da ambedue le parti, i nostri giovani garibaldini riuscirono, favoriti dalle mura del Campanile, e poi in ultimo aiutati dai compagni, a sopraffare la resistenza borbonica. Questa impresa che dimostra sempre più il contributo e il sacrificio dei siciliani per la conquista della libertà, avrebbe involontariamente l'indomani favorito l'armistizio tra le due parti. Ma mentre tutto il resto della provincia era esultante e gioiva per i nuovi avvenimenti ed inviava aiuti alla spedizione di Garibaldi, Trapani restava isolata perché ostacolata dalla presenza di un presidio borbonico.

Da Marsala, che nel frattempo era divenuta un punto di concentramento di milizie insurrezionali, si venne organizzando una spedizione ad opera di Enrico Fardella, per aiutare Trapani a scacciare dalla città i soldati regi. I Pacecoti non mancarono anche in questa occasione: dalla nostra cittadina partì infatti una squadra di giovani, guidata dal liberale Saverio Cappello, patriota emerito che più volte aveva dimostrato con il coraggio e l'esilio la sua avversione al vecchio governo. Con il Fardella erano anche il Coppola e gli Alestra, come risulta dalle carte Di Giorgi, citate dal Nicastro nella sua opera.

Dopo tante lotte e sacrifici Vittorio Emanuele, in dicembre, entrava da Re in Sicilia. Scriveva il nuovo Sindaco di Paceco, Giuseppe Majali, eletto nel mese di giugno, al Governatore del Distretto di Trapani proprio queste testuali parole :

Signore nell'accusarle ricezione della riverita sua officiale di pari data, passo ad esternarle il tripudio e la gioia che sfavillavano nel volto di questo popolo alla Santissima Novella dell'entrata in Palermo del Magnanimo Monarca Vittorio Emanuele. Un numero sterminato di tricolori vessilli sventolò al momento in tutti i balconi del comune, e questa sera una gaia illuminazione in segno di tanta contentezza avrà luogo in questa.
Giuseppe Majali

Paceco: la Piazza Matrice.

I giovani di Paceco, sotto la guida dei fratelli Sant'Anna, furono i primi ad incontrare Garibaldi e i garibaldini a Rampingallo. Non è cosa da poco, se si considera che tutto si deve alla forza del caso e del destino. Non furono soltanto loro a dare un contributo nel periodo risorgimentale, dal 1820 al 1860, l'economia di questo piccolo contributo non lo consente per il momento. Paceco li ricorda oggi, insieme ai patrioti alcamesi, con un grazie riverente e commosso.

Il presente intervento fa parte di un saggio più grande, "Paceco nel Risorgimento", scritto nel 1964 e presentato più tardi, nel settembre del 1969 al Concorso comunale per l'incarico di Bibliotecario Comunale. Rimasto inedito, per mancanza di fondi, sarà pubblicato fra breve.

Paceco mon amour

di
Antonino Piacentino

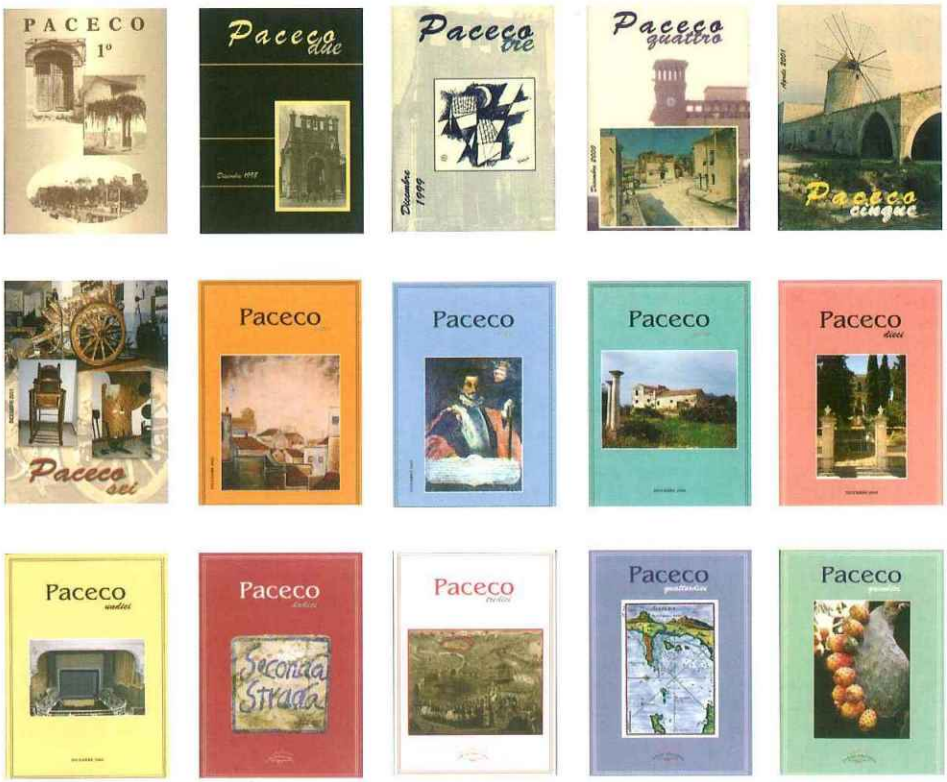
Dal marzo 1998 al gennaio 2011 quindici fascicoli, 1750 pagine scritte da oltre sessanta autori diversi impreziositi da centinaia di foto, questa è la rivista "Paceco" uno, due, tre e sinora fino a quindici.

Un racconto lungo tredici anni che è anche sentita ricerca collettiva di Paceco, per consolidare le sue radici di paese fondato, un secolo dopo la scoperta dell'America, i primi anni del Seicento.

Il filo conduttore è una voglia di tutti gli autori di offrire,a coloro che nelle generazioni future avranno curiosità di conoscere, lo spaccato di una comunità orgogliosa della sua identità.

L'iniziativa nasce grazie all' impulso del preside Rocco Fodale coordinatore, fino al dicembre 2001 mese in cui viene pubblicato "Paceco sei", del Comitato di Direzione, e quindi prosegue, per i numeri successivi, con il coordinamento giornalistico di Nino Basiricò, già sindaco di Paceco. Dal numero sette in poi le edizioni riportano il glifo dell'associazione culturale La koinè della collina che cura i lavori di preparazione e la pubblicazione.

La banca che interviene con un finanziamento pari alle spese di pubblicazione è presente nel Comitato di Direzione, formato oltre che dai due coordinatori prima richiamati anche dal bibliofilo Alberto Barbata, storico bibliotecario del paese, dal compianto Totò Buscaino, esperto di archivistica e scrittore, da Michele Russo preside, con Nino Piacentino, un suo consigliere.



Vinitaly 2011

Il vino trapanese continua a mietere allori. A Vinitaly, rassegna di prestigio internazionale tenutasi a Verona, sono state 54 le etichette premiate o menzionate. **Tra esse la Ottoventi dell'azienda agricola Mazzara Sas di Valderice, per il Grillo Punto 8, la Cooperativa Terre di Giafar di Paceco per il Merlot e il Nero d'Avola 2010 e la 12 Chiavi di Paceco, che con il Nero d'Avola "Opera al nero 2008" è stato inserito nel novero dei vini scelti per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia dalla guida "Vini buoni d'Italia" del Touring Club**. Gli altri vini premiati sono stati Catarratto "Cale Bianche" 2010 e Grillo "Aegades" 2010, Cabernet Sauvignon 2006, Muller Thurgau 2010, Muller Thurgau Spumante Brut e Moscato Spumante Dolce "Petali" 2010, Casa Vin. Fazio Wines Fulgatore, Erice, il Salaparuta Dop Bianco 2010, Coop. Agr. Madonna Del Piraino, Salaparuta, quindi Bianco "Adelante" 2010 e Bianco "Jacaranda" 2010 della Enologica Cassarà, Alcamo, Catarratto "Meridiano 12" 2010, Grillo V. Tardiva "Oro Di Dora" 2008, Nero D'Avola 2008, Tenuta Gorghi Tondi Sas , Marsala, Catarratto Inzolia "Nobil Sala", 2010 Chardonnay "Nobil Sala" 2010, Grillo "Nobil Sala" 2010, Az. Vit. Vaccaro Giacomo Salaparuta, Grillo "Il Gattopardo, Il Vento" 2010, Grecanico 2010, Inzolia "Zu Terzio" 2010, Nero D'Avola 2010, Nero D'avola "Il Gattopardo Lo Scuro" 2010, Az. Agr. Occhiodisole Partanna, Grillo 2010 Le Terre Del Principe Grifo Partanna, Catarratto Chardonnay "Clitennestra" 2010, Rosso "Ludovico" 2008, Nero D'Avola "Agamennone" 2009, Orestiadi Vini Gibellina, Grecanico 2010, Grillo 2010 e Merlot 2009, "Baglio Oro" Marsala, Insolia 2010 e Nero D'avola 2010, Cantina Sociale Birgi Marsala, Inzolia "Terre Di Giumara" 2010, Syrah Merlot "Cusora" 2009 e Delia Nivolelli Doc Syrah Riserva 2007, Caruso & Minini Spa Marsala, Catarratto Lucido "Brillio" 2010 Reina, Mazara Del Vallo, Chardonnay "Gazzera" 2010 Cantine Colomba Bianca Mazara Del Vallo, Inzolia "La Beva Di Bacco" 2010 Agribelice Srl Castelvetrano, Bianco "Verdelicia" 2010 Az. Vinicola Funaro Srl Santa Ninfa, Grillo "Gurgo" 2010 Cantina Paolini Marsala, Grillo "Olezzo" 2010 Emporio Bruca Srl Agr. C/Mare Del Golfo, Grillo "Vento Del Sud" 2010 Trapani Srl Salemi, Merlot "Collezione Di Famiglia" 2009 Barone Montalto Spa S. Ninfa, Nero D'avola 2009 Castel Venus Di Giuseppe Lucchese Erice, Nero D'avola "Terre Del Golfo" 2009, Soc. Coop. Enopolio Di C/Mare Del Golfo, Marsala Doc Superiore Ambra Secco "Terrantiqua", Casano Sas Marsala, Marsala Doc Superiore Dolce G.D. Francesco Intorcia & Figli Snc Marsala, Marsala Doc Superiore Riserva Secco B.C.A. 1875 Srl Marsala, Marsala Doc Vergine Riserva 1981 Dry Carlo Pellegrino & C. Spa Marsala, Marsala Doc Vergine Soleras Stravecchio 1980 Arini Enot. Giuseppe Marsala, Bianco Passito Liquoroso 2008 Francesco Intorcia Marsala, Malvasia Liquoroso "Feudo Donna Laura" Casano Sas Marsala.

Il Crocifisso di Marausa

di
Don Pietro
Parroco pro tempore
della chiesa
Maria SS. Immacolata
di Marausa

Il Crocifisso è tornato al suo antico splendore nella Chiesa di Marausa dopo un magistrale intervento di restauro di cui tutta la comunità va orgogliosa, e ciò è avvenuto grazie all'amorevole, generoso, sostanziale e totale supporto economico che la BCC di Paceco ci ha elargito, dimostrando grande sensibilità, interesse e vicinanza al proprio territorio, non soltanto per le problematiche socio-economiche dei singoli, ma anche per la cura e la salvaguardia dei valori del nostro territorio sotto l'aspetto storico-culturale e delle tradizioni.
Grazie.

Il Crocifisso di Marausa

Il Crocifisso è tornato al suo antico splendore nella Chiesa di Marausa dopo un magistrale intervento di restauro di cui tutta la comunità va orgogliosa e ciò è avvenuto grazie all'amorevole, generoso, sostanziale e totale supporto economico che la BCC di Paceco ci ha elargito, dimostrando grande sensibilità, interesse e vicinanza al proprio territorio, non soltanto per le problematiche socio-economiche dei singoli, ma anche per la cura e la salvaguardia dei valori del nostro territorio sotto l'aspetto storico-culturale e delle tradizioni. Del Crocefisso di Marausa si sa che è in legno scolpito, dipinto dorato di dimensioni 295x190. Non si conosce il nome dello scultore, ed è impresa ardua atteso che furono tanti gli scultori del legno che operarono a Trapani nel XVII secolo. Tuttavia pare che si tratti di un artista di ambiente Cappuccino che,giunto a Trapani nel 1555, fondò due conventi detti "loco vecchio" e "loco novo". In una nota di Vito Lombardo si legge che il manufatto proviene dalla chiesa di San Generoso, in via Orfani a Trapani e venne trasportata nel 1984 a Marausa, Vescovo mons. Emanuele Romano. Raffigura un Cristo morto con gli occhi chiusi e il capo reclinato su un lato che lascia pendere su una spalla un ricciolo di capelli. Il volto allungato, scrive Lombardo, e la barba terminante con una doppia punta si ricollegano chiaramente alla tradizione scultorea precedente. Le braccia e le gambe tornite in un modellato quasi classico, reggono il peso del corpo, le braccia allargate e le mani quasi socchiuse si dipartono dal torace su cui il peso del corpo disegna ogni singola linea di forza. Interessante il perizoma, un ricco panneggio dorato, legato al fianco destro da una cordicella.

I Quattro Presidenti

di
Salvatore Morselli

Michele Barraco (1978 - 1992)

Subentra al dottor Salvatore Candela di cui era vice presidente, quindi viene eletto. Durante la sua presidenza si rafforza sul territorio. Dopo filiale di Rilievo, si apre a Napola ("con la stessa cassaforte utilizzata per aprire a Rilievo"). Poi, Tabaccaro nel 1990.
Nel 1980 si inaugura la nuova sede di via Amendola. Ricordo particolare: ero orgoglioso di avere contribuito alla creazione di tante piccole imprese di persone che, appoggiandosi ai mutui quarantennali, che noi contribuivamo ad integrare, si sono avventurati con risultati positivi per l'economia del territorio. Mi ricordo di un socio che non voleva accedere al mutuo per timore di non poter ottemperare al debito. Invece pagò regolarmente, come tutti gli altri. Ma quello che rimpiango di quell'esperienza è il rapporto con i dipendenti. Era un rapporto splendido, eccezionale. I dipendenti erano una famiglia, con loro ho vissuto un periodo bellissimo.

Pietro Paesano (1992 - 1997)

Succede a Michele Barraco, che si era dimesso per motivi personali. Giunge alla carica dopo le sue dimissioni da direttore dell'istituto, carica che aveva mantenuto per 32 anni. "Quando venni eletto presidente in Banca c'erano appena 4 dipendenti, quando lasciai erano arrivati a 32. Ho cercato di avere affianco sempre persone di qualità che mi collaborassero nell'interesse superiore della Banca. In quel periodo chiesi a Biagio Martorana di farmi da vice presidente. Fu il periodo del passaggio "storico" da cassa di Pietro Grammatioco, dei socialisti, a Banca aperta alle forze produttive, di qualsiasi estrazione politica. In questo favoriti dal cambio della normativa che non obbligava più le Casse rurali, cambiate nella denominazione nell'attuale Banca di Credito Cooperativo, ad avere tra i soci in prevalneza artigiani e agricoltori. Risale a quegli anni il coinvolgimento in Banca di Gabriele D'Alì, che aderì senza tentennamenti alla mia proposta, riconoscendo la serietà della Banca e del lavoro svolto. Una serietà del lavoro che è stato premiato anche dal riconoscimento della Federazione della Casse Rurali che nel 1993 mi insignirono della Medaglia d'oro.

Michele Barraco

Pietro Paesano

Biagio Martorana

Gabriele D'Alì

Biagio Martorana (1997 - 2010)

Tredici anni di presidenza nel motto: amministrazione nella continuità. Continuità con chi mi aveva preceduto, aderendo allo spirito ed ai valori del credito cooperativo. Abbiamo gestito l'azienda con criteri manageriali, modernizzatondola e facendo un ulteriore passo avanti in quel processo di apertura a nuovi soci. In quel periodo abbiamo ampliato fortemente la base societaria ed abbiamo aperto la agenzia di Trapani sbarcando finalmente nel capoluogo. Il processo di modernizzazione tecnologica e l'ampliamento dei servizi ha fatto sì che ci venise assegnato il Premio di attività di Factoring 2006, ritirato in Islanda, a Reykjavìk, nel corso di un viaggio di lavoro.Purtroppo, a questo incremento di attività, non ha corrisposto un incremento occupazionale, anzi siami stati costretti a ridurre il numero dei dipendenti. Durante la mia presidenza mi piace ricordare come sia stata incrementata l'attività di supporto alle iniziative di carattere culturale (editiamo i Quaderni di Paceco, la rivista Agorà, che è il nostro House Organ), sportive (sponsor del Basket Paceco). Sotto la mia presidenza si è attivata anche la Mutua del Credito cooperativo con le attività della Salus, dalle Giornate della salute e quella sull'Alzheimer.

Gabriele D'Alì (dal maggio 2010)

Da un anno sul ponte del comando, è stato vice presidente con Martorana dal 1997 al 2004. Entrato in Banca grazie ai buoni rapporti con Pietro Paesano, "Sono contento di aver accettato l'invito di allora perchè è stata una esperienza gratificate.
Ho trovato una struttura efficiente, funzionante. Il buon andamento della Banca è stato riconosciuto dagli stessi ispettori della Banca d'Italia, che proprio in questi giorni ci hanno comunicato il positivo esito della ispezione effettuata a maggio, quando mi sono insediato, e che poco o nulla hanno avuto da ridire. Nel 1997, da vice presidente, ho avuto modo di apprezzare la qualità del personale che, in un momento di difficoltà, si è adeguato al piano di risanamento con spirito di sacrificio dimostrando un grande attaccamento all'Azienda. Dobbiamo a loro se la Banca è arrivata a questo punto. Da parte mia la presenza allo stesso tavolo dei tre presidenti che mi hanno preceduto è motivo di orgoglio, perchè dimostra come la continuità non sia a parole ma nei fatti e mi carica di responsabilità per il mio ruolo, sapendo di dovermi misurare con l'ottimo lavoro da loro svolto. L'obiettivo che mi sono prefisso è quello di consegnare al mio successore una banca che investa nei giovani, sia come imprenditori che come dipendenti, tutte persone di qualità e motivate. Ma sono certo che, assieme a tutto il consiglio di amministrazione al personale in servizio, il mio impegno potrà essere premiato con il raggiungimento degli obiettivi prefissi e che sapremo festeggiare nel miglior modo possibile il centenario della Banca, nel 2015.

Progetto Giovani: Dove ci eravamo lasciati

di
Manuela Leo
Responsabile
Marketing
e Comunicazione

Dopo "il Primo forum dei giovani soci" svoltosi a Roma il 24/09/2010,altri due eventi sono stati organizzati dal Movimento del Credito Cooperativo sul tema "Giovani".

Il primo incontro si è svolto a Bardolino il 20/11/2010. Al convegno, "Investire nel futuro: i giovani dipendenti come risorsa delle BCC" docenti Universitari, Manager d'azienda, Responsabili di risorse umane hanno suggerito la definizione di una strategia aziendale con l'elaborazione di una strategia delle competenze. Le banche di credito cooperativo, attive sul territorio, utilizzano la "relazione" come strumento di vantaggio competitivo. L'inserimento di un giovane è un investimento produttivo, competenziale, culturale, pluriennale che porta all'azienda un contributo di energia produttiva rappresentando le istanze culturali delle loro generazione. La Bcc dalla sua parte si deve preoccupare di trasferire al giovane dipendente una identità, ovvero quella cooperativa. Dipendente del credito cooperativo "si diventa", seguendo i valori che l'azienda propina sia al proprio interno che fuori, svolgendo un'azione mutualistica mirata allo sviluppo del territorio e alla crescita della stessa azienda. Più una BCC è solida e più può creare ricchezza e benessere nel territorio. "Crescere per produrre".

Il secondo convegno si è svolto a Napoli il 11-12/02/2011;"Il giovane cliente: la BCC cresce insieme a lui". Questa volta ad essere attenzionati sono stati i giovani clienti. Al convegno sono intervenute personalità autorevoli del movimento (Iccrea holding), giovani manager (American Express) e anche esempi di giovani aziende che sono nate e cresciute grazie alla BCC del loro territorio. Come si avvicinano i giovani ad una banca? I giovani che sono schiacciati da una società che non li pensa, che non lascia spazio per loro!. Questa è stata la domanda alla quale più volte in quella sede si è cercato di dare una risposta. "Servizi e nuove tecnologie". Queste sono le due parole che hanno intrinseche la capacità attrattiva per i giovani. Anche il mondo del credito cooperativo siciliano si sta muovendo in tal senso. Da circa due mesi è stato costituito un tavolo di lavoro formato da 10 giovani dipendenti di alcune bcc siciliane. Questi giovani stanno lavorando "per i giovani"! Seguiti da una psicologa, si sta cercando di sviscerare i bisogni del mondo giovanile per creare un servizio/prodotto che possa generare appartenenza e fidelizzazione al nostro universo. La nostra banca invece ha istituito un comitato di giovani dipendenti, promotore della costituzione di un Associazione giovani soci/clienti. L'Associazione avrà il compito di sviluppare progetti e iniziative che spazieranno dalla cultura alla formazione volendo dare un contributo significativo nel territorio di appartenenza della banca, valorizzando e potenziando la qualità dei giovani soci/clienti aprendo un canale di comunicazione vivo e dinamico tra tutti gli appartenenti della compagine sociale e la BCC Senatore Pietro Grammatico di Paçeco attraverso iniziative concrete. Il progetto è spinto da un sentore comune che guarda al gruppo come punto di forza, che pensa al territorio come location di possibilità e di occasioni.

Report Missione Ecuador 2010

di
Roberto Fede

Nei giorni tra il 4 ed il 13 novembre 2010, si è tenuta la missione annuale del Credito Cooperativo italiano in Ecuador, organizzata da Federcasse. Hanno aderito all'iniziativa la Federazione Siciliana delle BCC (Presidente, Direttore generale e responsabile segreteria generale), ICCREA Banca, ICCREA Holding, Cassa Padana, Credito Trevigiano, BCC di Pachino, BCC di Paceco e BCC Don Rizzo. Hanno, inoltre, preso parte alla missione le tre vincitrici del premio "Lia Zaccardi" promosso da Federcasse, il Dott. Villa della Fondazione Tertio Millennio ed un rappresentante dell'ABI in veste di "esterno". Sotto la guida di Bepi Tonello e dello staff del GSFEPP, la delegazione italiana ha compiuto varie tappe, partendo da Quito per arrivare nella regione amazzonica (città di Coca e Lago Agrio) e ritornare, infine, nella capitale, per i due giorni finali del Convegno Italia - Ecuador.

La visita alle cooperative.

Alcune delle più importanti cooperative visitate durante questa missione sono state (Pijal, Pompeya oltre che la cooperativa di Codesarollo). Il tema della "finanza popolare" ha svolto un ruolo centrale in questo percorso esplorativo: una finanza, come Bepi Tonello, figura leader nella lotta in favore della alla finanza popolare , ama definire, "del popolo, per il popolo ed amministrata dal popolo".

L'agenzia di Codesarrollo della città di Coca.

L'agenzia di Codesarrollo di Coca possiede 13 sportelli, distribuiti su quattro province. Il totale dei clienti ammonta oggi a circa 5.300, principalmente campesinos, ma anche associazioni, cooperative ed enti di altra forma giuridica. Oltre a svolgere i normali servizi di credito e risparmio ai propri clienti, Codesarrollo funge anche da cooperativa di secondo livello per le EFL sue associate, avvalendosi del supporto del FEPP per quanto riguarda la formazione e la parte informatica. La cooperativa FOCLA (Federacion de Organizaciones Campesinas de Lago Agrio). Nasce nel 2001 nella città di Lago Agrio, da una compagine sociale iniziale di 40 individui. La cooperativa allaccia fin da subito una stretta relazione con il GSFEPP, che le permette di avviare un significativo percorso di crescita costante negli anni: attualmente, infatti, il numero dei soci supera le mille unità, con un portafoglio prestiti pari a circa 400.000 dollari. Il credito è rivolto principalmente verso l'agricoltura, l'allevamento ed il settore commerciale, con una percentuale di sofferenze pari al 3%.

La cooperativa Grameen (Lago Agrio).

La cooperativa Grameen prende il nome dalla "Grameen Bank", la rete microfinanziaria fondata in Bangladesh da Muhammad Yunus, vincitore del Premio Nobel per la pace nel 2006. La cooperativa Grameen conta ad oggi, circa 2.000 soci, ed un portafoglio di crediti di oltre 400.000 dollari; il tasso di sofferenza è pari al 3%.

L'ottavo incontro Italia - Ecuador.

Durante gli ultimi due giorni del viaggio si è tenuto l'ottavo incontro Italia - Ecuador, dal titolo "dare credito alla speranza, dare speranza al credito. I 40 anni del Grupo Social FEPP". L'obbiettivo che tale convegno si poneva era quello di andare a ricercare le motivazioni che hanno spinto alla creazione del Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio, al fine di individuare dei punti chiave sui quali lavorare, per rafforzare il sistema della finanza popolare e migliorare, così, le condizioni di vita delle fasce più povere della popolazione dell'Ecuador. Tra le tematiche trattate, l'analisi dei punti di forza della cooperazione al credito italiana, le rimesse degli emigranti ecuadoriani in Italia, il progetto dei "pannelli solari per le scuole fredde" e le iniziative del commercio equo e solidale promosse dal "Gruppo giovani dell'Ecuador". Il convegno si è concluso con la firma dei nuovi accordi tra Italia ed Ecuador, aventi ad oggetto il rinnovamento del pool di finanziamento della Federazione siciliana delle BCC, e l'operazione di capitalizzazione delle cooperative di risparmio e credito, promossa dalla Fondazione Tertio millennio.

In ottemperanza a tale accordo, la Fondazione Tertio millennio stanzierà la somma di 400.000 dollari per la capitalizzazione delle cooperative di credito e risparmio ecuadoriane, le quali si impegneranno, a loro volta, a captare depositi per un ammontare pari a sei volte la cifra ricevuta, nonchè a mantenere un tasso di sofferenza più basso del 10%. Altri 500.000 dollari verranno stanziati per Codesarrollo e 100.000 per il GSFEPP

Mostra Fotografica sulla Festa di San Giuseppe, a Paceco

di
Carmelo Fodale

Mentre un gruppo di amici stava avviando la fase organizzativa di alcune attività di natura socio-culturale, da realizzare nell'ambito parrocchiale, don Salvo Morghese, parroco di Paceco, ha lanciato la proposta di allestire, per la ricorrenza del 19 marzo 2010, una mostra fotografica riguardante il rituale dell'Ammitu di S. Giuseppe nella storia del territorio pacecoto al fine di recuperare, conservare nel tempo e documentare per un pubblico più vasto, comprese le nuove generazioni, le nostre tradizioni che, per cambiamento di abitudini o per indolenza, stavano per scomparire quasi del tutto. L'idea fu accolta e immediatamente fu costituito, per la gestione dell'iniziativa, un piccolo comitato composto da Carlo di Bella, Margherita Grillo, Salvatore Napoli, Maria Antonia Giliberti, Carmelo Fodale, Maria Antonia Fodale, Giovanni Ingrassia, Giovanna Rizzo, Pina Giliberti. Si cominciò, dati i tempi ristretti, a raccogliere materiale fotografico, presso le famiglie nelle cui case si sapeva che, negli anni passati, erano stati allestiti , secondo l'antica tradizione, altari di S. Giuseppe.
La voce dell' iniziativa si diffuse tanto rapidamente che in pochissimo tempo ci sono giunte più di 100 foto, molte delle quali risalivano agli anni quaranta. Altre foto sono state recuperate presso l'archivio parrocchiale, dove erano state conservate come testimonianza delle cerimonie svolte negli anni passati. Selezionate le foto, il comitato si è posto il problema dell' impostazione da dare alla mostra: collocare le foto in ordine cronologico oppure secondo un percorso tematico?
Fatte alcune considerazioni, sembrò più opportuna e razionale la seconda ipotesi, ponendo, tuttavia, dentro ogni area tematica, le foto in ordine cronologico.

Sono state individuate le seguenti aree tematiche:

- *L'altare*
- *La processione*
- *Il pranzo*
- *La sacra famiglia*

Preghiere e filastrocche della tradizione siciliana
La mostra, completata da alcuni cartelloni che illustravano il significato simbolico dei pani, delle pietanze e di tutto il percorso della processione, è stata inaugurata domenica 14 marzo 2010, nel salone-teatro della chiesa Madre di Paceco, insieme all'altare di S. Giuseppe realizzato dal gruppo Giovani della Parrocchia e ha richiamato moltissimi visitatori , tanto da rendere necessario di prolungarne l'apertura fino alla domenica successiva alla Pasqua per esaudire le numerose richieste provenienti da molti nostri concittadini residenti in varie parti d'Italia.

Il Circolo Tennis Trapani punta la Serie A/1

di
Andrea Castellano

Il Circolo Tennis Trapani ha profondamente rinnovato la sua squadra, e mira senza mezzi termini alla promozione in A-1. Del resto, schierando un giocatore quale Gianluca Naso (1.16 e 269 classifica Atp), è difficile nascondersi.
Naso è il giocatore più rappresentativo del Ct Trapani, oltre ad essere cresciuto nelle giovanili del circolo, col quale ha vinto un titolo nazionale a squadre under 14 e ottenuto la promozione in serie B.
Figlio di Enzo Naso, capitano non giocatore, Gianluca guiderà una squadra composta dai confermati Juan Martin Aranguren, al quarto anno a Trapani, e Alejandro Fabbri.
Quarto giocatore l'under 18 palermitano Alberto Cammarata, speranza del tennis siciliano.
Completano la formazione il tennista marsalese Nicola Barraco ed Ezio Stracquadanio, altro atleta cresciuto col circolo di Milo. "Sono molto contento di questa squadra – ha detto il presidente Giorgio Salvo - , perchè oltre ad essere competitiva, dà spazio a giocatori locali e siciliani. Non posso che ringraziare chi ci accompagna in questa avventura, e in primo luogo la Banca di Credito Cooperativo Senatore Grammatico".

La Mutua del Credito Cooperativo Siciliano: una realtà consolidata

di
Gino Martorana

Operare nel sociale, oltre l'ambito della intermediazione bancaria, costituisce da sempre un elemento fondante della cooperazione di credito.
Il bisogno di tutela, in forma mutualistica, di un bene primario, quale è la salute, trova nella B.C.C Sen. Pietro Grammatico un interlocutore attento e sensibile. La Mutua di Assistenza del Credito Cooperativo Siciliano (M.A.C.C.S.) infatti, nasce a Paceco per iniziativa della nostra Banca ed opera da circa dieci anni nel nostro paese. L'obiettivo principale è quello di informare e promuovere la prevenzione e l'educazione sanitaria.
Ogni anno, e spesso anche più volte nello stesso anno, è stata organizzata con successo " La Giornata della Salute" e tanti cittadini, grazie a questa iniziativa, hanno potuto accedere gratuitamente a prestazioni sanitarie specialistiche. Da qualche mese la Mutua ha cambiato sede e il suo direttivo si riunisce periodicamente nei locali della sezione Avis (Associazione Volontari Donatori di Sangue) di Paceco, ha ampliato la sua operatività e intende proporsi anche come centro di orientamento e di patronato socio-sanitario.
Grazie all'attività dei volontari, che si alterneranno nella sede predetta, la Mutua potrà offrire ai propri soci ed ai cittadini informazioni utili per l'accesso alla rete delle strutture sanitarie, termali e assistenziali convenzionate presenti sul territorio nazionale.
Con questa iniziativa, l'Associazione vuole riaffermare il suo tradizionale impegno sociale mettendo a disposizione della comunità locale un servizio che si aggiunge alle prestazioni offerte ai propri soci dal COMIPA (Consorzio tra Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza) cui la nostra M.A.C.C.S. aderisce. Le prestazioni più importanti offerte dal COMIPA ai suoi iscritti in possesso di una card, la "Carta Mutuasalus", sono:

- assistenza medica in viaggio in Italia e all'estero;
- consulenza telefonica medica e specialistica;
- supporto e sostegno in situazioni di emergenza.

Il sistema Carta Mutuasalus si avvale di una centrale operativa a cui si accede chiamando un numero verde in funzione 24 ore su 24. Per aderire alla Mutua, diventare soci e ricevere la card, occorre presentare la domanda, su un modulo prestampato, al Consiglio di Amministrazione della Mutua stessa.

Nicolò Incammisa al "volante" della segheria

di
Salvatore Morselli

Lavora da una vita. A 14 anni, finita la scuola media, decise che il suo futuro era nella continuità del lavoro del passato, quello del nonno e del padre. Nicolò Incammisa, 62enne imprenditore del marmo di Custonaci, da sempre vive a contatto con la dura pietra estratta dalle cave custonacensi. "È un lavoro che ho scelto e non me ne sono mai pentito. Mi ha dato grandi soddisfazioni e non mi sono mai stancato di lavorare". Nonostante un momento non particolarmente felice sotto l'aspetto economico, con una crisi che attanaglia l'imprenditoria, soprattutto al Sud, lui resiste. A capo di due aziende che estraggono il materiale da tre cave, dà lavoro cinquanta dipendenti "sinora con continuità, senza ritardi. Ed è dura, ma siamo riusciti a resistere": Nel "siamo" c'è l'orgoglio del padre, visto che nella sua attività da anni è ormai affiancato dal figlio Antonino che ne ha seguito le orme e che cura, in azienda, gli aspetti organizzativi e i rapporti con i clienti, anche esteri, grazie al fatto che, dice con orgoglio paterno, "parla le lingue straniere". Stesso orgoglio che ha quando parla della figlia Giusy "laureata a Firenze, in archeologia". Anche in questo caso tornano le pietre, antiche, ma sempre pietre sono. "Mio padre Antonino aveva un laboratorio di marmi a Custonaci, mio nonno Pietro era un apprezzato scalpellino. Abbiamo iniziato da una piccola cava, ora siamo riusciti ad allargare la nostra attività ed abbiamo due aziende, una a Custonaci, a Baglio Messina, (dove lo incontriamo, l'altra a Valderice, in contrada Xiare)". Da questo angolo di Sicilia, Nicolò Incammisa ha allargato i suoi orizzonti personali ed imprenditoriali. "Lavoro con tutto il mondo. Il mercato, soprattutto quello arabo, regge, ma ci sono ripercussioni negative. Arabia Saudita, Libano, Marocco, Egitto, Tunisia e Libia. Anche se in questo momento in queste tre nazioni, per le note vicende, registriamo una stasi. Speriamo che al più presto risolvano i loro problemi. Noi ci faremo eventualmente trovare pronti nel momento in cui la loro vita riprenderò con i ritmi della normalità". Commesse su commesse, ma quella che per Nicolò Incammisa ha rappresentato l'esperienza lavorativa più importante è stata la fornitura di un grosso ordine a Singapore. "Abbiamo fornito il marmo per la costruzione di novecento appartamenti per un totale di 70mila metri quadrati. Un complesso residenziale per oltre quattro mila persone, tante quante l'intera Custonaci. È stata una grande soddisfazione non solo sotto l'aspetto imprenditoriale ma anche pere la serietà dei committenti. Sono stato sul posto a vedere come lavoravano, e debbo dire di essere rimasto favorevolmente impressionato. Esigenti, ma puntuali nei tempi di lavoro e della loro consegna". In questo momento di impasse, Nicolò Incammisa è riuscito a non avere pesanti contraccolpi dalla crisi. "Ho differenziato l'attività ed ho attutito i contraccolpi, fermo restando che una grossa quota del mercato è per l'esportazione all'estero, ma vendo anche a Carrara e a Verona". Un dato che incuriosisce, vendere in mercati locali famosi in tutto il mondo per il loro marmo. "Non è strano, il merito è tutto della nostra pietra, del perlato e del perlatino di Sicilia, una pietra dura, compatta, che è resistente agli agenti atmosferici. Noi piazziamo il prodotto in realtà meteorologicamente agli antipodi. Si va dai 50 gradi dei paesi arabi ai meno 50 delle Russia. E in ambedue i casi, il nostro marmo resiste tranquillamente, adattabile ad ogni tipo di costruzione senza mai essere pesante, anzi, elegante e sofisticato nelle sue venature dal colore mai uguale" Come arriva Nicolò Incammisa alla BCC *Senatore Pietro Grammatico*? "In modo semplice, grazie ai rapporti di amicizia con il direttore Mancuso. Un rapporto prima personale ma che si è consolidato con la Banca nel momento in cui ho avuto modo di apprezzare la serietà comportamentale dell'istituto e la qualità dei servizi. E quando, so che in questa ottica la Banca si sta muovendo, sarà potenziato anche il servizio di gestione del mercato estero attivando uno sportello apposito, allora credo che tanti altri imprenditori si avvicineranno alla Bcc che, per la sua peculiarità di Banca a forte connotato

locale, ha un ruolo di primo piano nell'economia trapanese". Ma dietro la forza e le idee di questo imprenditore, c'è anche un appassionato di automobilismo, uno che il sabato e la domenica lascia il marmo e, indossata tuta e casco, si cimenta in gare in giro per l'Italia. "Sin da piccolo mi è piaciuto correre. Ho iniziato con i kart, sono via via passato attraverso varie auto tra cui uno spiderino Innocenti 1100 biposto dicolore rosso, due Maserati ed una Ferrari), ora mi piace trascorrere il mio tempo libero sui percorsi di gara delle prove di velocità in salita, nelle gare di slalom automobilistico (lo intervistiamo alla vigili della gara di Custonaci di cui è uno degli ideatori e sponsor), di formula challenge. Per ora si diletta con una Osella Pa21S motorizzata Honda, ma ogni tanto sale sulla Radical su cui si trova più a suo agio visti i trascorsi kartistici. Mostra orgoglioso due pareti attrezzate piene di Coppe, è già proiettato alla gara. Ma il piacere viene sempre dopo il dovere e sul tavolo vicino firma il pagamento degli stupendi per i suoi dipendenti. Perchè quest'uomo nato a contatto con la pietra di certo non si saprebbe divertire se qualcuno di coloro che giornalmente lavorano con lui non dovesse avere di che mantenere la famiglia. Poi, con il sorriso sulle labbra, si proietta alla domenica di gara dove cercherà di tagliare il traguardo con l'obiettivo di divertirsi magari, perchè no, vincendo.

Paceco al vertice del Basket regionale

di
Salvatore Morselli

Il campionato di serie C regionale di pallacanestro è finito, ma non per la formazione del Basket Paceco impegnata in un piacevole prolungamento, quello dei play off per la promozione in serie C nazionale. La squadra del presidente Salvatore D'Agate, sponsorizzata dalla Banca di credito cooperativo "Senatore Pietro Grammatico", sta infatti disputando, al momento in cui andiamo in stampa, le semifinali per la promozione alla serie superiore. «Un anno intenso, che ci ha visto portare in giro per la Sicilia il nome del nostro Comune e della Banca "Sen. Grammatico", distinguendoci dappertutto non solo per l'ottimo risultato sportivo, ma soprattutto per la serietà comportamentale di giocatori, staff tecnico e dirigenza. Ma, sottolinea il presidente D'Agate, aldilà del risultato sportivo che è certamente di grande prestigio, quello che mi piace sottolineare come abbiamo adempiuto a quella che era un poí la mission che la dirigenza della Banca ci aveva affidato: creare un settore giovanile e riportare al Palazzetto gli appassionati di basket». Due compiti pienamente centrati dal Basket Paceco. La domenica, infatti, il cuore del palazzetto di contrada Sciarotta ha ricominciato a pulsare per la palla a spicchi. Le tribunette dellíimpianto sono piene, i tifosi pacecoti, da sempre intenditori di basket, non perdono occasione per sostenere la propria squadra, con competenza, calore, ma mai sopra le righe. «Un successo che abbiamo condiviso con questi splendidi tifosi, quello di quest'anno, continua D'Agate. Un successo che, sotto líaspetto sportivo, ci ha visti primeggiare sia in serie C che nel campionato Under 19 dove siamo approdati, vincendo imbattuti il nostro girone, alla finale regionale dove abbiamo conquistato un buon terzo posto. Abbiamo anche disputato il campionato Under 15». È una ripresa, quella del settore giovanile, in cui la dirigenza del Basket Paceco Banca di credito cooperativo "Sen. P. Grammatico", crede fortemente.

«Non a caso abbiamo dato un grande impulso al mini basket dove registriamo la presenza di circa cento bambini. Certo, conclude D'Agate, abbiamo problemi di spazio perchè la sola palestra si è rivelata insufficiente, ma con sacrificio siamo riusciti a dare a questi bambini la possibilità di fare sport, togliendoli dalla poltrona davanti al Tv o il computer, facendoli stare in movimento in un ambiente in cui riusciamo a coniugare sport e attività ludica, bambini insieme ad altri bambini».

Attività sportiva mirata al sociale. Questo il compito dello sport, questo il compito di un istituto di credito come la B.C.C. "Sen. Pietro Grammatico" che ha tra i suoi fini proprio quello di un intervento a favore delle giovani generazioni, in una società in cui valori quali rispetto dell'altro e sana e corretta competizione siano valori pregnanti.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SEN. PIETRO GRAMMATICO

LE TUE ESIGENZE I NOSTRI SERVIZI

Sede: PACECO
Via Amendola, 11 /13
Tel. 0923 402011
segreteria@bccpaceco.it

Agenzie: TRAPANI
Piazza XXI Aprile
Tel. 0923 593074

NAPOLA (Erice)
Via Milano, 208
Tel. 0923 861334

RILIEVO (Trapani)
Via Marsala, 211
Tel. 0923 864225

TABACCARO (Marsala)
C.da Ranna, 394
Tel. 0923 996238

www.bccpaceco.it

Il mondo in tasca.

Niente conto, niente spese, solo vantaggi.

È arrivata TASCA, la nuova carta di credito ***prepagata Mastercard*** pensata su misura per te.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SEN. PIETRO GRAMMATICO

www.bccpaceco.it

LE TUE ESIGENZE I NOSTRI SERVIZI

Sede: PACECO
Via Amendola, 11/13
Tel. 0923 402011
segreteria@bccpaceco.it

Agenzie: TRAPANI
Piazza XXI Aprile
Tel. 0923 593074

NAPOLA (Erice)
Via Milano, 208
Tel. 0923 861334

RILIEVO (Trapani)
Via Marsala, 211
Tel. 0923 864225

TABACCARO (Marsala)
C.da Ranna, 394
Tel. 0923 996238